

Cronaca Provinciale

FELETTU UMBERTO

Per le nostre scuole. Lettera aperta al R. Provveditore degli studi.

Qualche settimana prima che cominciassero le vacanze Pasquali, la scuola in Colugna diretta dalla signa Della Schiava Italia rimase chiusa, brillando la signa per la sua assenza. Dagli scolaretti bricocchi e felici di sciorazare per le vie del villaggio si seppe che l'insegnante era rimasta a casa per la malattia della mamma.

Chieste informazioni all'autorità Comunale di Feletto, questa casob dalle vuote venendo a conoscenza della chiusura della scuola, giacché non aveva ricevuto alcuna giustificazione in proposito. Purtroppo le malattie capitano quando meno s'aspetta, ed oggi a quanto consta, giacché al locale Municipio una nota del R. Ispettore del luogo comunicando che a la Maestra Leonarduzzi per dichiarazione del medico curante risulta affetta da laringite; e dovrebbe per conseguenza assentarsi dalla scuola per almeno quindici giorni.

Porò la signa secondo quanto scrive l'ispettore può, sacrificandosi e con la sua delicata missione, continuare le lezioni, qualora il Comune le permetta di recarsi a Colugna con il tram che in detta stazione arriva alle nove e venti ant.

Ora ci permettiamo di chiedere che specie di laringite si tratti, poiché certo non sarà una forma cronica, giacché prima delle feste Pasquali ne era immune. La sua vanità con il tram potrà difenderla dall'aria mauttina, dannosa al laringe; ma poi come può sobbarcarsi a far lezione per quattro ore chi certo la sarà maggiormente di danno per il laringe e gli organi vocali?

A me parrebbe che se la maestra di Colugna, come fanno la maggior parte, risiedesse nel luogo in cui insegna non si avrebbero a lamentare simili inconvenienti.

Mi dispiace poi che in Comune ci siano due pesi e due misure. A Feletto si osserva scrupolosamente l'orario fissato dall'ispettorato scolastico a Colugna quello della Tramvia.

Continuando così l'educazione dei giovani menti verrà a scapitarne, dando poi frutti tutti altro che proporzionati alle spese ingenti che gravano sulla popolazione Colugna 18, 4, 1914.

MOGGIO Il riordinamento definitivo dei Pompieri

Anche Moggio da parecchio tempo sentiva l'impersiosa necessità di costituire un corso di volontari pompieri ed in sorto a ora si può chiamare un'opera definitivamente compiuta.

In breve volgersi di tempo il corpo in parola sarà pure dotato di tutti quegli accessori necessari per ogni eventuale sorpresa. E cioè:

I. Agli attuali duecento metri di tubo flessibile di condotta idraulica, verranno aggiunti altri cento metri. II. Al centro del Capoluogo verrà posto un segnale d'allarme in caso d'incendio, consistente in una sirena azionata elettricamente il manubrio della quale chiuso in una piccola vetrina internata nel muro a tutti accessibile, con sopra la seguente dicitura: segnale d'allarme, in caso d'incendio, rompere il vetro e tirare l'anello.

II. Il locale per il deposito macchina ed accessori pompieristici, verrà costruito in punto più centrato ed accessibile.

IV. Ad ogni singola divisa attualmente in confezione, verrà pure aggiunto la cinghia di sicurezza con il relativo suo scurettono.

Inutile aggiungere che in seguito si renderà pure necessario di dotare il corpo stesso di un vessillo, e di avere così in completo assetto un'istituzione tanto utile per tutti.

Simionetti Primo

SESTO AL REGHENA

Torata alla Parallela. Il signor Domenico Loro vuol battere ancora il obolo della Parallela; e si proga stampare la seguente — che estera, pensiamo, come facissimo altre sue, intrucata e senza risposta. Comunque lo accointentiamo.

Quello che non si è fatto Prima, si deve far Poi. E mi riporto alla mia lettera 24 novembre 1913 dal titolo a L'Amante del sig. Domenico Loro, che i benigni lettori della «Patria», i quali con tanta cortesia lessero i miei articoli sempre improntati al desiderio del Pubblico interesse non avranno certo dimenticato. E se allora diceva, che era reclamata la parallela di accesso alla stazione, ora poi devo aggiungere ch'essa s'impone, poiché la impongono i fatti e l'esperienza.

S'interroghi il crescente lavoro di passeggeri, di traffico merci sulla nuova Ferrovia Motta-S. Vito; e chiunque un tale traffico veda e conosca, deve riconoscere lo modo assoluto che la «gran via» fu fatta ed ottenuta per una critica e per fare la guerra al sottoscritto Domenico Loro, il sostenitore della Parallela. Ripeto: i fatti lo dimostrano, oggi, e si impone la parallela, strada la quale con brevissimo percorso va al magazzino merci, alla stazione.

E spero ed auguro, che gli spassiatosi delle cliche, coloro che mirano soltanto nell'interesse pubblico, sappiano ottenere l'appoggio presso il R. Governo e la Provincia, aiutati, anche dagli onorevoli Rota del Collegio di S. Vito, e Santorini del Collegio di Portogruaro-S. Dona, manativo di Sesto al Reghena; e con quell'appoggio, assedo idato indubbiamente anche dagli ingegneri Valussi e Giatrutti e con la buona volontà di tutti (perché non vi potranno addeire anche i reggitori del nostro disgraziato Comune) si potrà venire finalmente alla costruzione di questa parallela tanto reclamata e per la quale ho tanto combattuto sempre animato dal pubblico vantaggio.

Domenico Loro

S VITO AL TAGLIAMENTO

Oftisa in restauro. Da vari mesi la chiesa di Santa Maria dei Battuti (vulgo dell'Ospitale) che fu dichiarata Monumento Nazionale per le sue opere d'arte e per gli splendidi affreschi all'Amateo, è in riparazione.

Ne è proprietario l'ente dell'ospitale civile, la cui amministrazione, tende a conservare questo prezioso monumento, il solo si può dire che esista in questo paese.

Ora si sta rimettendo a nuovo il coperto, e man mano che le condizioni economiche dell'ospedale lo permetteranno, si verrà ad opere di maggiore importanza compresa la rinovazione della facciata.

Ieri fu qui il comm. Ongaro di Venezia ispettore capo per la conservazione dei monumenti nel Veneto, con il nob. Panciera di Zoppola co. Camillo membro della Commissione Provinciale. Ricevuti dal sig. Aldo Sinigaglia rappresentante l'amministrazione del nostro ospedale, dal molto Revmo Arcidiacono mons. Raimondi Bertoli, e dal segretario sig. Antonio Montico essi esaminarono diligentemente la chiesa per poter attivare quelle migliori opere di restauro richieste dallo stile della chiesa.

Ma come sempre qui da noi succede, le cose si trascineranno certo a lungo, a meno che il nostro arcidiacono non creda opportuno rivolgersi ai delideli o a coloro ai quali sta a cuore l'arte, e non riesca ad ottenere col concorso dell'Amministrazione ospitaliera i mezzi necessari per condurre a termine sollecitamente i lavori di riparazione.

Antagra Bisleri per la gotta e diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri s. c. - Milano

ZUGLIO

I funerali di Giovanni Josio

Oggi seguirono i funerali del compianto Giovanni Josio, i quali riuscirono una bella dimostrazione dell'affetto e della stima che legavano questa popolazione all'estinto giovane. Parecchio tempo prima dell'ora fissata per la mesta cerimonia dinanzi alla casa Josio si raccolse una vera folla di amici.

Verso le dieci il mesto corteo si mosse. Ecco l'ordine. Croce, Vessillo della Società di Tiro a Segno di Artà, di cui l'estinto era Vice Direttore, portato dal socio Ammiraglia Arnaldo, lungo stuolo di uomini, il clero, il feretro circondato dagli amici più intimi e dai parenti, lunga schiera di donne.

La salma per le Esque fu trasportata nella Chiesa di qui, donde al Cimitero di S. Pietro per esservi sepolta presso gli amici genitori. Numerosissime le torole, due ghirlande: Severino e Luigi al loro amato Fratello — Gli amici al caro Giovanni.

Troppo difficile il ricordare i nomi di tutte le personalità intervenute a rendere o in persona o per rappresentanza all'amato giovane, l'ultimo saluto.

Notammo: Grassi Luigi, Romano Cristoforo sindaco, Leschitta Gio. Batta, Gortani Gno segretario, Leschitta Luigi maestro, Somma geom. Severino, Arrigo Aita, Venier Luigi, De Marchi cav. Lino, Straulino Ermenegildo, Gandoni Celeste, Masini Costantino, Candoni Guglielmo, Merluzzi Giovanni, Nasonibeni Pietro, Fior Giovanni e tanti tanti altri.

Dopo l'assoluzione il signor Leschitta Gio. Batta, dinanzi alla baraglie una semplice ma sentito discorso. Ci preme riportarlo:

«Prima che la tua salma, o amico, o compaesano, tu sia sepolto nella fredda tomba, voglio darti col cuore straziato l'ultimo saluto. Giovanni! Sin dall'infanzia di volentieri me ran bene. Quando sui banchi della scuola sotto la guida dell'indimenticabile maestro Cristoforo di Troppo Caricco aprivamo insieme ai primi rudimenti del sapere, quando nelle ore libere, trasportati dalla lieta e spensierata vivacità eravamo sempre in moto qui là sarebbe stato il tuo nome, che la tua voce sarebbe stata al presto tronata in un suono di armonia e di pace.»

«Crudele verità! E' poco più di un anno che il mio indimenticabile fratello, a te compagno ed amico affezionato ti precedeva nella tua tomba. Amico e fratello che vi possiate incontrare nel regno della felicità o della pace.»

Il cordoglio che rileva nei cuori di tutti quelli che ebbero modo di conoscere Giovanni Josio, è la dimostrazione più solenne delle affezioni di cui ritulsa la sua troppo breve vita.

«Quasi innumeri di molte facce, ognuna delle quali rifletteva qualche rara dote. Nato nel paesello di Cadore, dopo aver passato colà gli anni della prima fanciullezza, si trasferì alle scuole di Troppo Carnio, donde si recò ad Udine per frequentarvi quelle scuole tecniche. Ma egli quantunque dotato di un ingegno molto sveglio non si sentiva trasportato a un tal genere di studi, il commercio era la sua passione.»

«Infatti insieme ai suoi venne a stabilirsi a Zuglio e sotto la direzione del padre suo, neoz. mosse i primi passi nella via della provvisione a cui si sentiva chiamato, e ben presto vi fece rapidi progressi. Ma ahime! proprio quando l'opera ed il consiglio del genitore erano più necessari per guidare nella retta via i figli, esso venne rapito all'infarto della famiglia. Il povero Giovanni primogenito era allora poco più che ente e da lui spettava fare da padre agli altri due fratelli, a lui assumere tutta l'azienda che non era piccola. Ma egli non si arrese per tutto ciò, anzi il suo compito e suo coraggio si accrebbe al dar corso a quell'affetto della madre e del fratello gli veniva forza per adempierlo al suo mandato.»

«Educato alla scuola del suo buon genitore di lui seguì sempre e fedelmente le orme. Tutti ben presto conobbero il negoziante attivo ed onesto, tutti ammiravano il suo carattere integro, il suo cuore sensibile alle altrui disgrazie e pronto ad intervenire col soccorso.»

«La sua superiorità fu davvero meravigliosa tanto che negli ultimi anni, quando il terribile morbo che per tanto tempo lo afflisse cercando d'aver ragione della sua forte fibra, lavorò egli inflessibilmente e continuò nel lavoro finché sposato di forze non ne potè più. Però anche negli ultimi mesi di vita, quando la sua energia era esaurita ed era prostrato dal male s'informava dell'andamento del negozio ed era prodigo di saggi consigli al fratello che si affrettava a condurlo a termine.»

«Caro Giovanni, l'omaggio di questo stuolo numeroso di amici e conoscenti che ha voluto renderti l'ottimo omaggio di affetto, possa contribuire ad alleviare lo strazio della tua famiglia. Tu ci lasci, o Giovanni, ma la tua memoria sarà per me sacra, la tua dolce figura indimenticabile, e nei momenti più difficili della vita, dal ricordo delle tue virtù, ritraeremo forza per riuscire vittoriosi negli ardui cimenti. Addio, Giovanni, riposa in pace.»

Terminato il discorso la bara fu calata nella fossa o quando le prime palate di terra risuonarono cupamente sul carro legno, più di un ciglio era umido di pianto.

Alla famiglia rinnoviamo vivissima condoglianza (n. d. r.)

MANIAGO

Buona usanza. 18. — Ad onore della memoria del compianto cav. co. Nicolò d'Attilio sono pervenute sino al momento in cui arrivo le seguenti offerte:

Pro Brigando ospedale: Edoardo Bassi 100, Ettore forestale lire 10; dott. Tomaso Tami 5; Gio. Batta Dell'Angelo 3; Valtan 3; Pelli Maria 20; Morosi Pietro 1; Damaro Umberto e fratello 3; Costa Antonio 5; Mazzoli Luigi-Chiavari, Biazioni Edoardo 3; Banco di Maniago 100; Servizi automobilisti di Portogruaro 50; Paolino Lem 10; Giuseppe Rosa 5; Giuseppe Quarincioni 1; Rosa Gian Luigi 1; Sosa Orlino 1; Giuseppe Cadel e figlio Carlo 50; Beardi Giuseppe 5; Marchi Giovanni 2; Margherita Valtan 10; Beltrame Luigi 2; Abele Salva 2; Antonio Giovanni 2; Santarossa L. P. 2; Lei Fratello 1; dott. Giuseppe Mazzoli 10. Totale 340.

Alla Congregazione di Carità: Michelietti Angelo Lire 3; Zecchini Romano di Gio. Batta e fratello 2; Lucchino Luchini 5; Aglio Ferrar 2; S. Garzoni 1; cav. Carlo Ferrar di Venezia 100; Giuseppe Quarincioni 1; Boranga Giovanni 10; Beardi Giuseppe 5; Leonardo Rizzoli-Udine 5; Luigi Beltrame 1; dott. Giuseppe Quarincioni 5; Luigi Beltrame 1; dott. Giuseppe Cadel e figlio Carlo 10; Luigi Beltrame 1; Leonida Paschini 1; dott. Giuseppe Mazzoli 2. Totale 36.

Ringraziamenti a nome degli Enti beneficiari.

CIVIDALE

La famosa questione di fra Cristoforo. L'Amministrazione Provinciale ha deciso di acquistare la casa di fra Cristoforo, situata in via S. Maria, di cui si discute da molto tempo. La casa è stata acquistata per lire 100.

Questo ultimato pare non sia affatto scostato per dar posto alla biocletta, e che perciò al bidista sia sfuggita una parola di rimentimento per la mancanza di convenienza nel pedone che non sapeva o non volle considerare la stretta della via. — Fatto sta che per questione di destra o di sinistra, il pedone insisteva l'Amministrazione d'imporre contro il misappiacciato bidista, che rispose a gran voce: «Lei per il corso una strada che l'Amministrazione non ha il potere di dare, non ha diritto di chiedere.»

Speriamo però che tutto termini in una buona via, e che quel giovane avvocato che subito dopo fu consultato dal pedone, sia a far comprendere a questo che è passato alla guida del Don Rodighi, e che per essere rispettato non ha, anche se lo sergno ben fornito e la moglie ricca...»

PALMANOVA

Lavori dell'acquedotto comunale. — 19. Giovedì scorso 16 corr. convenne qui in Palmanova il sig. cav. Giovanni Buri nella sua qualità di sindaco, l'ing. Mosè Schiavi quale direttore dei lavori dell'acquedotto comunale ed il sig. Angeli Pietro incaricato, allo scopo di procedere alla consegna dei lavori di costruzione del pozzo per l'acquedotto stesso.

Secondo alcune voci degne di fede, che domai lunedì incominciano senz'altro i lavori. Speriamo che questa nuova opera, oltre la utilità, apporti altresì il beneficio di alleviare, almeno un poco, la piaga tanto dolorosa della disoccupazione.

LATISANA

Cattedra ambulante di agricoltura. — Nel pomeriggio seguì l'assemblea di questa sezione della Cattedra ambulante di agricoltura per la nomina della commissione di vigilanza a sensi del nuovo statuto.

Erano rappresentati: La Provincia dal cav. avv. Conconi, presidente dell'Assemblea, il Comune di Latisana, dal sindaco sig. Felice Gaspardi, Muzana dal sindaco generale Oro, Poesina dal sindaco Antonio Otello, Bagnaria dal sindaco Sante Giorgini, Bagnaria dal sindaco Sante Giorgini, Perpetto dal sindaco sig. Pascol, Santa Maria Lunga dal sindaco nob. cav. agr. Morelli de Rossi, Palazzolo dal sig. Pizzutti in rappresentanza del sindaco, Poesonia dal sig. Rodina, Ronchi dal sig. Domenico Pittori, Marano dal sig. Giuson, San Giorgio di Nogaro dall'agronomo Villaresi, Camino di Codroipo dal co. dott. Mainardi, Varmo dal sig. Agostino Borigo, il Circolo agrario di Latisana dal sig. Santoro.

Scusanti l'assenza i sindaci di Carlinò, Rivignano e Palmanova e il rappresentante del Circolo Agrario di Codroipo.

L'avv. Conconi, che presiede la riunione, ringraziò i numerosi intervenuti. Si richiama agli scopi che ispirano l'Amministrazione Provinciale a farsi iniziatrice dell'erezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in ente giuridico e autonomo. Spiega come per dare attuazione al nuovo ordinamento si debbono nominare le Commissioni di sorveglianza delle Sezioni a norma dello Statuto compilato dalla Deputazione Provinciale approvato dagli Enti contribuenti e dal Ministero di Agricoltura, e come precisamente tale sia lo scopo della riunione.

Il co. Mainardi rivolge a nome della Commissione di vigilanza cessante un vivo ringraziamento alla Deputazione Provinciale per l'opera svolta a favore della Istituzione. Ricorda come la Sezione di Latisana sino dal 1911, Presidente il sig. Gaspare Peloso Gaspardi, riconosceva la necessità di un migliore assetto della Sezione, ora felicemente raggiunto. Si dice lieto di ricordare come sino dal principio del 1913 tutti i 23 comuni della Sezione aderissero all'assetto giuridico della Cattedra, votando volontariamente i sussidi a termini di legge e nella entità richiesta dalla Provincia. Prende occasione di rivolgere anche alle amministrazioni Comunali un sentito ringraziamento per l'adesione unanime la quale è dimostrazione della riconosciuta utilità della Sezione.

Il Dott. Panizzi legge la Relazione della Sezione per il 1913 comprendente il notevole lavoro e le molteplici iniziative svolte in tale periodo.

Dopo un voto di plauso al Titolare proposto dal co. Mainardi e altro simile voto proposto dal cav. Conconi per la Commissione di Vigilanza cessante e per il Titolare, al quale come al primo l'assemblea unanime si associa, si passa alla nomina della nuova Commissione di Vigilanza.

La regolarità vuole che essa abbia seguito per scheda segreta, ma la proposta del sig. Ciani di nominare per acclamazione la Commissione scaduta ha uguale esito risultando ricfermati i sigg.; Canciani Dott. Giacomo di Varmo, Franchi cav. Dott. Alessandro di Palmanova, Mainardi co. Dott. Gian Lauro di Codroipo, Otello co. cav. Settimo di Rivignano, Villaresi Agron. Achille di S. Giorgio di Nogaro.

Fanno parte di diritto di questa commissione il sindaco di Latisana

Per merito di una eletta schiera di signori, venne iscritto a Socio perpetuo della Dante Alighieri il defunto arde Garibaldino, Domenico Zanutto.

Circolo cacciatori. — 20. Nel pomeriggio di ieri nello studio dell'avv. Zulliani dott. Romano si radunarono i membri della Commissione, per l'istituire il Circolo Cacciatori. La Commissione unanimemente esaminò lo statuto apportandovi qualche modificazione, e deliberò poi di sottoporlo all'approvazione dell'assemblea che avrà luogo domenica 28 corr.

Pro danneggiati di Clauzezzo. Sul trattamento di beneficenza della scorsa notte il Comitato organizzativo raccolse qualche centinaio di lire che saranno devolute a favore dei poveri danneggiati di Clauzezzo. Un plauso agli organizzatori.

Feste rimandate. — Causa il tempo pessimo le feste che dovevano avere luogo ieri ai casali del Cristo e a Sanguazaro vennero rimandate.

Un terno al lotto. — Un operaio della città vinse al lotto sulla ruota di Venezia la bella somma di lire 8500 con i numeri 20-36-67.

morla sarà per me sacra, la tua dolce figura indimenticabile, e nei momenti più difficili della vita, dal ricordo delle tue virtù, ritraeremo forza per riuscire vittoriosi negli ardui cimenti. Addio, Giovanni, riposa in pace.»

Terminato il discorso la bara fu calata nella fossa o quando le prime palate di terra risuonarono cupamente sul carro legno, più di un ciglio era umido di pianto.

Alla famiglia rinnoviamo vivissima condoglianza (n. d. r.)

MANIAGO

Buona usanza. 18. — Ad onore della memoria del compianto cav. co. Nicolò d'Attilio sono pervenute sino al momento in cui arrivo le seguenti offerte:

Pro Brigando ospedale: Edoardo Bassi 100, Ettore forestale lire 10; dott. Tomaso Tami 5; Gio. Batta Dell'Angelo 3; Valtan 3; Pelli Maria 20; Morosi Pietro 1; Damaro Umberto e fratello 3; Costa Antonio 5; Mazzoli Luigi-Chiavari, Biazioni Edoardo 3; Banco di Maniago 100; Servizi automobilisti di Portogruaro 50; Paolino Lem 10; Giuseppe Rosa 5; Giuseppe Quarincioni 1; Rosa Gian Luigi 1; Sosa Orlino 1; Giuseppe Cadel e figlio Carlo 50; Beardi Giuseppe 5; Marchi Giovanni 2; Margherita Valtan 10; Beltrame Luigi 2; Abele Salva 2; Antonio Giovanni 2; Santarossa L. P. 2; Lei Fratello 1; dott. Giuseppe Mazzoli 10. Totale 340.

Alla Congregazione di Carità: Michelietti Angelo Lire 3; Zecchini Romano di Gio. Batta e fratello 2; Lucchino Luchini 5; Aglio Ferrar 2; S. Garzoni 1; cav. Carlo Ferrar di Venezia 100; Giuseppe Quarincioni 1; Boranga Giovanni 10; Beardi Giuseppe 5; Leonardo Rizzoli-Udine 5; Luigi Beltrame 1; dott. Giuseppe Quarincioni 5; Luigi Beltrame 1; dott. Giuseppe Cadel e figlio Carlo 10; Luigi Beltrame 1; Leonida Paschini 1; dott. Giuseppe Mazzoli 2. Totale 36.

Ringraziamenti a nome degli Enti beneficiari.

CIVIDALE

La famosa questione di fra Cristoforo. L'Amministrazione Provinciale ha deciso di acquistare la casa di fra Cristoforo, situata in via S. Maria, di cui si discute da molto tempo. La casa è stata acquistata per lire 100.

Questo ultimato pare non sia affatto scostato per dar posto alla biocletta, e che perciò al bidista sia sfuggita una parola di rimentimento per la mancanza di convenienza nel pedone che non sapeva o non volle considerare la stretta della via. — Fatto sta che per questione di destra o di sinistra, il pedone insisteva l'Amministrazione d'imporre contro il misappiacciato bidista, che rispose a gran voce: «Lei per il corso una strada che l'Amministrazione non ha il potere di dare, non ha diritto di chiedere.»

Speriamo però che tutto termini in una buona via, e che quel giovane avvocato che subito dopo fu consultato dal pedone, sia a far comprendere a questo che è passato alla guida del Don Rodighi, e che per essere rispettato non ha, anche se lo sergno ben fornito e la moglie ricca...»

Lavori dell'acquedotto comunale. — 19. Giovedì scorso 16 corr. convenne qui in Palmanova il sig. cav. Giovanni Buri nella sua qualità di sindaco, l'ing. Mosè Schiavi quale direttore dei lavori dell'acquedotto comunale ed il sig. Angeli Pietro incaricato, allo scopo di procedere alla consegna dei lavori di costruzione del pozzo per l'acquedotto stesso.

Secondo alcune voci degne di fede, che domai lunedì incominciano senz'altro i lavori. Speriamo che questa nuova opera, oltre la utilità, apporti altresì il beneficio di alleviare, almeno un poco, la piaga tanto dolorosa della disoccupazione.

LATISANA

Cattedra ambulante di agricoltura. — Nel pomeriggio seguì l'assemblea di questa sezione della Cattedra ambulante di agricoltura per la nomina della commissione di vigilanza a sensi del nuovo statuto.

Erano rappresentati: La Provincia dal cav. avv. Conconi, presidente dell'Assemblea, il Comune di Latisana, dal sindaco sig. Felice Gaspardi, Muzana dal sindaco generale Oro, Poesina dal sindaco Antonio Otello, Bagnaria dal sindaco Sante Giorgini, Bagnaria dal sindaco Sante Giorgini, Perpetto dal sindaco sig. Pascol, Santa Maria Lunga dal sindaco nob. cav. agr. Morelli de Rossi, Palazzolo dal sig. Pizzutti in rappresentanza del sindaco, Poesonia dal sig. Rodina, Ronchi dal sig. Domenico Pittori, Marano dal sig. Giuson, San Giorgio di Nogaro dall'agronomo Villaresi, Camino di Codroipo dal co. dott. Mainardi, Varmo dal sig. Agostino Borigo, il Circolo agrario di Latisana dal sig. Santoro.

Scusanti l'assenza i sindaci di Carlinò, Rivignano e Palmanova e il rappresentante del Circolo Agrario di Codroipo.

L'avv. Conconi, che presiede la riunione, ringraziò i numerosi intervenuti. Si richiama agli scopi che ispirano l'Amministrazione Provinciale a farsi iniziatrice dell'erezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in ente giuridico e autonomo. Spiega come per dare attuazione al nuovo ordinamento si debbono nominare le Commissioni di sorveglianza delle Sezioni a norma dello Statuto compilato dalla Deputazione Provinciale approvato dagli Enti contribuenti e dal Ministero di Agricoltura, e come precisamente tale sia lo scopo della riunione.

Il co. Mainardi rivolge a nome della Commissione di vigilanza cessante un vivo ringraziamento alla Deputazione Provinciale per l'opera svolta a favore della Istituzione. Ricorda come la Sezione di Latisana sino dal 1911, Presidente il sig. Gaspare Peloso Gaspardi, riconosceva la necessità di un migliore assetto della Sezione, ora felicemente raggiunto. Si dice lieto di ricordare come sino dal principio del 1913 tutti i 23 comuni della Sezione aderissero all'assetto giuridico della Cattedra, votando volontariamente i sussidi a termini di legge e nella entità richiesta dalla Provincia. Prende occasione di rivolgere anche alle amministrazioni Comunali un sentito ringraziamento per l'adesione unanime la quale è dimostrazione della riconosciuta utilità della Sezione.

Il Dott. Panizzi legge la Relazione della Sezione per il 1913 comprendente il notevole lavoro e le molteplici iniziative svolte in tale periodo.

Dopo un voto di plauso al Titolare proposto dal co. Mainardi e altro simile voto proposto dal cav. Conconi per la Commissione di Vigilanza cessante e per il Titolare, al quale come al primo l'assemblea unanime si associa, si passa alla nomina della nuova Commissione di Vigilanza.

La regolarità vuole che essa abbia seguito per scheda segreta, ma la proposta del sig. Ciani di nominare per acclamazione la Commissione scaduta ha uguale esito risultando ricfermati i sigg.; Canciani Dott. Giacomo di Varmo, Franchi cav. Dott. Alessandro di Palmanova, Mainardi co. Dott. Gian Lauro di Codroipo, Otello co. cav. Settimo di Rivignano, Villaresi Agron. Achille di S. Giorgio di Nogaro.

Fanno parte di diritto di questa commissione il sindaco di Latisana

Per merito di una eletta schiera di signori, venne iscritto a Socio perpetuo della Dante Alighieri il defunto arde Garibaldino, Domenico Zanutto.

Circolo cacciatori. — 20. Nel pomeriggio di ieri nello studio dell'avv. Zulliani dott. Romano si radunarono i membri della Commissione, per l'istituire il Circolo Cacciatori. La Commissione unanimemente esaminò lo statuto apportandovi qualche modificazione, e deliberò poi di sottoporlo all'approvazione dell'assemblea che avrà luogo domenica 28 corr.

Pro danneggiati di Clauzezzo. Sul trattamento di beneficenza della scorsa notte il Comitato organizzativo raccolse qualche centinaio di lire che saranno devolute a favore dei poveri danneggiati di Clauzezzo. Un plauso agli organizzatori.

Feste rimandate. — Causa il tempo pessimo le feste che dovevano avere luogo ieri ai casali del Cristo e a Sanguazaro vennero rimandate.

Un terno al lotto. — Un operaio della città vinse al lotto sulla ruota di Venezia la bella somma di lire 8500 con i numeri 20-36-67.

signor Gaspare Peloso Gaspardi e il presidente del Circolo Agrario di Latisana co. ing. Manuel de Asarta.

Buona usanza. — Il cav. dott. Carlo nob. Morosi, nel quinto anniversario della morte del compianto fratello cav. avv. Cesare, ha offerto L. 25 alla Casa di ricovero.

PODENONE Vinco un bel concorso. — 19. Apprendiamo con piacere che l'egregio dott. Angelo Pol in questi giorni ha vinto a Roma il concorso di assegni di pratica commerciale all'estero per la città di Francoforte sul Meno. Al distinto giovane vive congratulazioni.

All'ospedale avvenne ieri una dimostrazione di parenti degli ammalati contro la saggia disposizione che proibisce essi parenti a portar cibarie agli ammalati. Medici e suore ebbero un bel da fare per dimostrare ai dimostranti il loro torto.

In Pretura. Pretore Fabrizio — Cancelli Gonana — P. M. avv. Camerini.

Calori settimanali. — Santin Edizorio, Santin Enrico in Francesco da Podonone e Miani Guido da Senta sono imputati di ingiurie, minacce, lesioni e sottrazione e violazione del segreto epistolare a danno di Domenico Ettore.

Allegria dell'udienza. Il Pretore tenta di conciliare le parti, ma non riesce. Dopo l'interrogazione degli imputati e della parte lesa, costituiti parte Civile col avv. Giuseppe Eller, afflano cinque testimoni d'accusa che depongono sui fatti svoltisi al 23-24 e 25 Settembre 1913.

Il Pretore manda assolti gli imputati per la violazione del segreto epistolare per insufficienza di prove e condanna per gli altri reati di ingiurie, minacce e lesioni Santin Edizorio a L. 100 di multa, Santin Enrico a 75 e Miani Guido a L. 50 più L. 50 per costituzione di parte civile, alle spese processuali, ed ai danni da liquidarsi in separate Sedes.

Fario di meconi. — Del Col. Vittorio, Dal Bianco Alfredo e Rossetti Luigi di Frastarione nell'ottobre scorso rubarono nel fondo di Del Col. Giovanni dei meconi furono condannati a tre giorni di reclusione con la legge del perdono.

Per oltraggio. — Romeo Luigi di Cortemosses denunciato per oltraggio per avere rivolto una frase ingiuriosa a Marion Agostino guardia comunale; ma fu assolto, avendo il Pretore ritenuto non avere tale frase i caratteri di oltraggio.

Anche Marta vado pure di Cortemosses fu assolto da imputazione di oltraggio perché aveva rivolto alla guardia Municipale Antonio le parole: Maledetto governo che te ga messo in pie; lo go con ti Toni.

De Marco Giuseppe d'anni 17 di Cordovado, essendo stato a L. 50 più L. 50 per oltraggio con la guardia municipale fu però condannato a L. 27 di multa, applicata la legge del perdono.

Cavalle pignorate. — Vecchie Giacinto di Tasso per sottrazione di una cavalla pignorata a suo carcio fu condannato a giorni 20 di reclusione ed a L. 60 di multa con la legge del perdono.

Fra cognati. — Quattria Pietro di Oroleri di Zoppola venuto a questione con una cognata Cortina Cealida, la percuoteva in malo modo; costei si querelò ed ebbe la soddisfazione di sentirsi condannare l'cognato a lire 41 di ammenda, con la legge del perdono.

SPILIMBERGO

Fiera concorso vini. — (Russtilla) Non diremo già che la Fiera-concorso odierna abbia avuto il più completo successo. No, anzi bisogna rilevare mende di organizzazione e mende di produzione, ma è necessario pur soggiungere subito che è la prima che si tiene a Spilimbergo, e che l'esposizione ed il consentimento della generalità dei produttori e del pubblico, sono caparra di miglior riuscita per i concorsi avvenire.

La loggia del teatro è stata continuamente affollata, e si è gustato, contuttanto, bevuto, chiaccherato a tutto andare. Anche l'esposizione macchine dell'Associazione Agraria è stata assai visitata, e ci consta si siano verificati diversi acquisti da parte degli agricoltori.

La Giuria, composta del cav. Francesco Cocconi, perfetto Barnaba di Buia, signor Bittolo Bon di Colloredo di Montalbon svolse il suo mandato fino dal mattino di ieri, sottoponendo al Comitato ordinatore la graduatoria di merito che segue:

Categoria I. Vini comuni dell'annata 1913. Neri I. o. Missoni Luigi. II. o. Conte ing. Guattiero di Spilim

Cronaca Cittadina

In quarta pagina

Onore ai prodi!

Altri premiati della guerra libica

Nel f. l. fanteria.

All'elenco dei già molti decorati del secondo reggimento Fanteria per la campagna di Libia siamo lieti di aggiungere ancor questi:

Soldato Giamberti Agostino (medaglia di bronzo). Si comportò valorosamente in combattimento. Ferito gravemente, si condusse con fermezza e non abbandonò il suo posto. Sidi Garbâ 16 maggio 1913.

Soldato Chiarini Torello (medaglia di bronzo): mentre stava combattendo dietro le trincee, accorse contro vivo fuoco nemico a prestare aiuto al suo capitano caduto ferito, restando ferito a sua volta. Sidi Garbâ 16 maggio 1913.

Soldato Lingeri Antonio (oncomio solenne). Per lodevole contegno tenuto in combattimento. Sidi Garbâ 16 maggio 1913.

Ieri mattina nelle Sale del Circolo Ufficiali del secondo Fanteria vennero festeggiati i capitani Valentinis Marco e Conca Dario ed i tenenti Mazza Dotti, Rosario e Rocca Arnaldo testé decorati di medaglia al valore militare per la campagna di Libia. Erano pure presenti il Comandante la Brigata maggiore Generale Gatti che portò ai decorati il saluto della Brigata. Il Comandante il Regg. colonnello cav. Benedetti elogiò i decorati, per la serenità, il senso ed il valore con cui seppero adempiere al difficile loro compito.

Ufficiale dell'ordine militare di Savoia

Cantore cav. Antonio, colonnello comandante del reggimento alpini speciale.

A Brakeada ed a Kasr Kerba (15 giugno 1913) guidò le truppe al suo ordine (tre battaglioni ed una batteria) con bello slancio offensivo, dando prova di coraggio e perizia.

A Ras Midaur (18 luglio 1913) guidò con vigore e perizia le truppe alla conquista del campo nemico e provvide ad un energico inseguimento.

Friulani decorati

Medaglia d'argento

Quarini Angelo da Passignano soldato 35 fanteria fu di esempio ai suoi compagni per calma e coraggio in combattimento.

Ferito durante il ripiegamento, rimase al suo reparto continuando a combattere recandosi solo alla sera all'ospedale per farsi medicare. Sidi Garbâ 16 maggio 1913.

Medaglia di bronzo

Riva Attilio da Udine sottotenente 7° reggimento artiglieria da Fortezza. Per l'alto contegno al fuoco e per l'esperto ed efficace intervento delle artiglierie da lui comandate (Forse Giugiana 23 e 27 agosto 1912; Forse Forst 17 e 20 marzo 1913; 13 aprile 1913).

Gispi Orasio da Venzone capitano 35 regg. Fanteria: si comportò valorosamente al comando della sua squadra in combattimento ed anche dopo ferite tenne fermo contegno. Sidi Garbâ 16 maggio 1913.

Basan Attore da Venzone, soldato zappatore del 40 regg. Fanteria: leggermente ferito continuava a prendere parte al combattimento. Sidi Halot 15 settembre 1913.

Mussatti Domenico da Castelnuovo del Friuli, soldato 40 regg. Fanteria benché ferito piuttosto gravemente dava esempio di grande fermezza ai suoi compagni. Sidi Halot.

Encomio solenne

Ioan Marcelino da Gonars, soldato 35 reggimento fanteria: ferito leggermente, mentre la compagnia era in posizione, continuava il fuoco sino al momento della ritirata. Sidi Garbâ 16 maggio 1913.

Conchi Giuseppe da Buia, soldato 2° reggimento artiglieria da montagna. Sotto il vivo fuoco nemico dava lodevole prova di coraggio e di instancabile operosità, nel servizio di una pezza in batteria. Sidi Garbâ.

Cassitto Alessandro da Spilimbergo sergente 2° artiglieria da montagna. Comandò lodevolmente il primo reparto Cassini, dando savie disposizioni per il rifornimento delle munizioni, e per diminuire sensibilmente la vulnerabilità del suo reparto, sia quando era fermo, sia quando doveva marciare sotto il fuoco nemico. Chêne 20 maggio 1913.

Cocchini Agostino da Muretto di Tomba, soldato 2° artiglieria da montagna. Puntatore, conosceva efficacemente colla sua celerità ed esattezza anche in momenti non facili, al buon funzionamento della batteria. El Buerst 18 giugno 1913.

Il tempo probabile. Mentre si annunciano quattro giorni di bel tempo (da oggi a giovedì), con solo qualche alternativa di strati nebbiosi fugacissimi ed fresche sensibili ma acute, per venerdì e fra venerdì e sabato si annuncia un brusco moto anticiclonico che condurrà forse breve tregua piogge anche sulle nostre regioni. A questo urto, ne seguirà un altro maggiore lunedì - martedì della prossima settimana, anche più refrigerante con precipitazioni acute sempre scarse: ma passiamo già con queste previsioni nella settimana ventura, e perciò non riparleremo lunedì prossimo.

In quarta pagina vedere: crisi dell'Unione Velocipedistica, Circolo Fagliari, Malore indrovisivo, Cadendo da bicicletta, Accademia di Udine, cadendo dal fienile, Decesso, Corriere Giudiziario, orario Ferroviario.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 19 aprile 1914

Affari approvati

Trasaglie. Disposizione per costruzione di un ponticello sul rio Chianai in Avastina. — Mureto di Tomba. Impianto di linea telefonica — Polanigo. Contributo a favore dell'istituto Nani per gli orfani di militari — Raana Ossione di tronco miradale agli abitanti di Valle — Rigolato. Assegno annuo di L. 15 a Della Pietra per manutenzione ponticello sul Rio Neval — S. Vito al Tag. Pensiose alla vedova Dux — Forl. Avvoiti Tariffa per la tassa d'esercizio — Rivignacco. Impianto cablo-telefonico alla stazione di Codroipo. — Medano Cassa previdenza: foglio detrazione di 611,90 — S. Vito al Tagliamento. Salario degli apantisti e stradisti — Coneglians. Istanza stardis per esonerazione rimborso spediziale. — Campoformido. Vendita area comunale — Paularo Affrancazione livelli — Tarcento. Regolamento edilizio. — Spilimbergo. Sussidio alla Mostra vini — S. Vito al Tagliamento. Concessione ipoteca Fantuzzi e Fasoli

Rinvii

Passian Schlavonaco. Ricorso di Manzano Ida per indennità di rioridamento. — S. Vito. Regolamento organico impiegati e salariati. — Nimis. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

Decisioni varie

Porpetto-Bagnaria-Fiume Veneto-Saen-Nimis-Ampezzo-Portogruaro. Bianco. Prevenditi 1914. Autorizza la sovrimposta. — Paluzza. Ricorso per tassa famiglia. Bianchi Mattia, Bogliaro Giuseppe, Zuccheri Giuseppe respinge, Di Ronco Gio. Batta accoglie. Paluzza Ricorso Puntel Gio. Batta per tassa famiglia respinge. — S. Giorgio Nogaro. Tassa famiglia. Ricorso Sca. Leonardo Rossi respinge. — Remanzano. Permessa terreno colle sigg. Clodig, approva esprimendo parere favorevole.

La fiera di San Giorgio

Stamane si è iniziata la Fiera di S. Giorgio che durerà ancora 9 giorni. Per dir la verità la fiera non si presenta quale si sperava, e forse a questo hanno contribuito la sospensione del concorso ippico, e il rincrudire del tempo.

Le tre scuderie non sono affollate di cavalli, ma in complesso ve ne sono di belli.

Ecco l'elenco degli intervenuti:

Cavalli nelle scuderie: Battacchini Cesare Villafranca con 24 cavalli, Adami Emilio Montebelluna 13, Franchi D. manico Annone Veneto 7, Olivo Gino 5, Sneider Giuseppe 4, Adami Lorenzo di Clivade 10, Pagan Giuseppe di Villesse 4, Ghubel Giuseppe di Gorizia 10, Curtole Carlo di Flumignano 7, conte Colobredo Cesare 1, Trentin Domenico 16, marchese Massimo Mangioni 4, Percosoni di S. Daniele 5, Valenzini 3, dott. Della Savia di Manzano 4, Vendramini Santo di San al Tagliamento.

Alla corda nell'elisse del giardino vi sono un centinaio di cavalli. Mancano i compratori, e ancora nessun affare fu concluso.

Sotto la loggia municipale hanno cominciato parecchi ad esporre carrozze, ed in piazza del Patriarcato macchine agricole. Speriamo miglior esito domani e po' domani.

I Periti del Friuli in Assemblée.

Ieri verso il meriggio i periti agrimensori del Friuli in numero di circa quaranta si radunarono in assemblea nei locali della sede sociale in via Savorgnana.

Presiedeva il comm. Peressini presidente del collegio il quale dopo la commemorazione del defunto perito Antonio Nais, deceduto a Moggi nel l'anno decorso, inneggiò al concetto della costituzione della Federazione Nazionale dei Periti, nella speranza che il voto d' un Congresso del geom. in tutta l'Italia stabilisca le linee principali e tipiche da tenersi per un primo effettivo lavoro, coallizzato e concorde nell'interesse della Classe.

Il segretario, per Etio Novelli, lesse quindi la relazione morale della società nell'anno 1913, suo primo di vita. Il numero dei soci è salito da 66 a oltre il centinaio. Sono buone le sue condizioni amministrative e numerosi sono i vantaggi derivati al Collegio dei Periti dalla concorde e attiva opera della Presidenza svolta presso Enti pubblici e privati con esito lusinghiero.

I sindaci sigg. Beltrame e Sabbadini presentarono quindi per mezzo del Consiglio, essendo entrambi assenti per disgrazie famigliari, la relazione finanziaria dell'esercizio che si concretò negli estremi seguenti: Entrata L. 1553, Uscita L. 921,35; Residuo L. 631,62. L'una e l'altra relazione furono approvate all'unanimità.

In fine a poprire le cariche sociali furono riconfermati quali rappresentanti della provincia i sigg. Mussinano, Tisino e Morgante, e nominati Fantoni, Polozz e Tolazzi.

A consiglieri furono riconfermati i due periti uscenti Zoe e Feruglio. A Sindaci Sabbadini rieleto, e Giovanni Zilli.

Verso il tocco la seduta si sciolse. Società di M. s. tra Agenti. Ieri furono chiuse le votazioni per le nomine di cinque consiglieri e tre revisori. Riuscirono eletti consiglieri: Fracasso Enrico, Klussi Gino, Cattaruzzi Umberto, Orlando Italo, Scorzio Gio; Batta; ed a revisori: Ceccuti Coriolano, Marconi Odorico, Steiz Giovanni.

TOLMEZZO

Comitato permanente, beneficenza, cultura, svago. — Movimento e calda di discussioni, feconda ed efficace, riuscì la seduta di ieri sera, nel locale della istituita Biblioteca Popolare.

Chiara e brillante l'esposizione del maestro Lombardi sull'organamento della Biblioteca, di cui fu ammirata la ricchezza ed eleganza dei volumi, l'ordine e l'armonia del funzionamento. Con un plauso generale all'iniziatore, il comitato augurò, che la benefica istituzione, divenga veramente esca popolare di istruzione e progresso.

Il secondo argomento all'ordine del giorno doveva anche maggiormente appassionare tutta l'assemblea. Si trattava di stabilire un programma di festeggiamenti, di concretare una linea di azione, di escogitare anche per quest'anno i mezzi efficaci a raggiungere quella benefica e munifica meta che è carattere peculiare dell'istituzione. E le discussioni furono lunghe ed appassionante, di una vivacità simpatica e cortese.

Lusingati dall'esito bellissimo della pesca di beneficenza dell'anno passato, fu deciso ad unanimità di ripetere la prova. Ed emerse subito l'idea originale, di tendere a un genere non comune ma non meno allestente di premi: una pesca completamente gastronomica, da tenersi nel giorno dello statuto. La novità, la ricchezza e l'indiscutibile utilità dei doni, non mancherà di interessare sia l'umile che il cospicuo contribuente.

A ravvivare, a scuotere l'ambiente ancora intristito dai freddi invernali, fu anche approvata la proposta di una prossima gita sociale al lago di Cavazzo in giorno e con itinerario da stabilirsi.

Gli escursionisti. — Questa sezione dell'associazione escursionisti italiani ha incaricato il socio Giovanni Battista Palazza a rappresentarla nel II convegno nazionale che seguirà a Massa Carrara nel 1 e 2 maggio. Ieri seguì l'escursione al monte Corano. Parecchi i gitanti che partirono nella mattina per Fussa. Alle 12 ritornò in cima al monte, ed alle 17 ritornavano a Tolmezzo scendendo per Fussa.

NIMIS

Esami. — Giorni fa si tennero gli esami degli alunni di questa scuola serale; e se fu una generale promozione, è merito del nostro distinto Maestro-direttore sig. Preto Augusto che con vera volontà sacrificio tante ore serali nell'insegnamento.

Non era spia. — Veniva ieri informato il nostro Brigadiere, sig. Casati, che un individuo sospetto s'aggirava in paese e soffermandosi in certi posti, disegnava queste località in un apposito libretto. Nel dubbio che potesse trattarsi di una spia austriaca, il solo funzionario non tardò a seguirne le tracce finché lo raggiunse a Chiusalim.

Non si trattava però di spia, ma di un giovanotto diciottenne da Gorizia il quale si scava a trovare il proprio padre a Pantebea.

Il libretto, che il giovanotto, dovrà vedere, non conteneva che annotazioni personali scritte (egli dice) precisamente a Nimis.

FORGIARIA

A proposito di telegrammi. Vi fu scritto ieri 18, che «quando prima il telefono congiungerà anche Forgiaria al resto del mondo» Benissimo! ma sarebbe stato ancor meglio rammentare la urgenza che servizio consimile fosse subito, esteso anche alle frazioni di Piaggina, Cornino e S. Rocco le quali contribuirono la loro quota circa un anno fa. Giusti gli elogi al signor Barazza, ma io trovo che l'azione sua viene un po' in ritardo, se ricordiamo le promesse non ancora soddisfatte. Ma certo il signor Barazza non farà il sordo; e quindi fra breve tempo speriamo di veder completa l'opera da tutti desiderata; e che non occorran nuove sollecitazioni da parte di «un interessato di Piaggina» com'è il sottoscritto: — G.

DA PORTOGRUARO

Spensati. — 18. Oggi seguirono i funerali dei sponzali della signorina Irma Bergamo coll'ing. Giovanni Rambelli addetto all'Ufficio del Genio Civile di Udine. All'età di 19 anni, gli sposi accompagnati da automobili si recarono in Municipio, dove il Commissario Prefettizio cav. Bonò, compiuta la cerimonia nuziale, il regalo della tradizionale penna d'oro. Ebbe luogo poi nella villa Bergamo a Villastorta un sontuoso banchetto, al quale parteciparono numerosi parenti ed amici, che alle 4 pom., accompagnarono gli sposi alla stazione per il loro viaggio di nozza. Alle egregie famiglie Bergamo e Rambelli auguri e congratulazioni.

Francesco Giuseppe ammalato

Venema 19. — La «Corrispondenza Wilhelm» pubblica: L'affezione cardiaca di cui l'imperatore soffre da una quindicina di giorni continua ancora. I medici hanno constatato che il catarro è ora accompagnato da un'elevazione di temperatura il quale insieme con la tosse disturba il riposo notturno del sovrano. Lo stato delle forze e l'appetito sono soddisfacenti. Malgrado l'indisposizione l'imperatore attende come d'ordinario agli affari dello Stato e riceve i rapporti.

Imperatore ha oggi ricevuto il maestro della Corte principe di Montenuova gli aiutanti di campo generali Paa e Bolfras. Il presidente del Consiglio austriaco Sturgk ed il direttore generale Haverda.

CLAUZETTO

Altra casa crollata e altra trasportata.

Nuovi fenomeni della frana.

Già a valle nella località costa Mauria è oggi rovina la casa di proprietà del signor Zanen maestro a Vito d'Asio. Una stalla a paglia dei fratelli Genrometta è stata trasportata per oltre venti metri all'inghì, ma per un caso curioso essa è ancora in piedi. E' pure crollata definitivamente una stalla di certo Antonio Coloni di Calanto di Vito.

In basso, verso il Pontasio, il terreno è sollevato per oltre sei metri formando dietro dei piccoli laghi di mola.

La vecchia sorgente della Lavandaria dove prima erano il lavatoio e molini sussurrando di nuovo nel luogo primitivo, ma non abbondanti. Invaso a cento metri più in là nel fondo Marozzi si ne è formata un'altra copiosa e limpida. Il monte Corona continua a sgretolarsi; però il pericolo è maggiore di sempre. Al piano vicino al Pontasio, poiché si prevedono altri crolli di stalle; e sotto la borgata Cedolisa dove le fenditure del terreno si allargano e lasciano prevedere nuove sorprese.

TARCETTA

Solenne consegna delle medaglie ai reduci della Libia.

19. — Oggi, alle 11, nella sala municipale, si svolse una patriottica cerimonia: la consegna della medaglia commemorativa a nove reduci. Per la circostanza, il paese era imbandierato. Una vera folla di popolo volle presenziare la cara festa.

Del nove giovani appartenenti al nostro comune; i quali parteciparono alla guerra di redenzione della Libia già romana, quattro erano presenti; altri quattro emigrarono per la solita «stagione» di lavoro all'estero ed uno ha dovuto soccombere al tifo. Questi ultimi cinque erano rappresentati dai loro genitori. Assisteva alla cara festa del nostro comune anche il bravo maresciallo dei carabinieri di S. Pietro al Natissone, fregiato delle sue medaglie e in alta tenuta, assieme ad un milite; e vi ho notato con compiacimento tutti i maggiori del paese.

Fatti sedere reduci e padri, nella prima fila davanti al banco della Giunta, l'egregio nostro Sindaco sig. Giuseppe Specogna, pronunciò elevate patriottiche parole.

«E' per me non piccolo onore oggi — egli cominciò — il potervi personalmente ringraziare a nome della Piccola Patria — il Comune — voi che tanta parte della vostra vita avete data per la Grande Patria. Col mezzo mio, la Piccola Patria — ossia il Comune di Tarceitta, rappresentanza e popolo concordi — noi vi ringraziamo della vostra azione, del vostro coraggio, del vostro patriottismo.

La rappresentanza comunale di Tarceitta e tutto il popolo del Comune sono lieti di festeggiare voi, soldati presenti; e gli assenti nella persona dei loro bravi padri; sono lieti di fregiarvi colla medaglia commemorativa che voi ben guadagnaste nella guerra libica col dare prova di ammirabile spirito di obbedienza e di coraggio. A voi, giovani soldati, la festa d'oggi e la medaglia di cui state per fregiarvi, faranno dimenticare le fatiche ed i sacrifici sostenuti e vi rialzeranno lo spirito nel santo orgoglio di sentirvi quanto il buon soldato ha l'affetto la stima e l'onore dal cittadino del suo Comune e dalla Grande Patria.

«E voi genitori degli assenti, informerete i vostri figli lontani della festa nostra; affinché pure il loro spirito patriottico sempre più si riaffermi e rinvigorisca, affinché sempre il loro amore per la piccola e la grande Patria sia vivo e vigilante. E sia la festa d'oggi quella che tramuta in gioia tutte le ore angosciose che avete passato durante i mesi della guerra. Rileva che i soldati del Comune mandati in Libia furono diciassette. Fortunatamente di essi, quantunque prendessero parte a parecchi combattimenti, nessuno rimase ferito. Uno soccomette a malattia infettiva, certo Formatti, il cui padre si presentò a ricevere la medaglia.

Da ultimo manda un riconoscente saluto ai caduti nelle battaglie gloriose, ai rimasti laggiù a combattere; con l'augurio che il tempo necessario a domare i ribelli sia breve e l'augurio che possano presto ritornare, e chiude invitando a gridare con lui: Evviva i nostri soldati! evviva la nostra grande patria! l'Italia! evviva il nostro Re Vittorio Emanuele III. Evviva la nostra cara Regina Elena! (Applausi ed evviva prolungati).

Dopo si procedette alla consegna delle medaglie.

La cerimonia, riuscita cara ed espressiva nella sua intimità, terminava verso mezzogiorno.

Poco appresso, per iniziativa della Giunta e di alcuni maggiori del paese, fu offerto ai reduci e ai loro padri un banchetto. Il sindaco signor Specogna brindò ai giovani reduci presenti e lontani, sicuro che — se la Patria nostra un giorno qualsiasi avrà bisogno di loro, certo essi accorreranno a difenderla con il medesimo entusiasmo col quale mostraron nel mondo una volta di più che l'italico valor non è ancor morto.

TARCENTO

Cadendo si frattura l'avambraccio.

20. — Certo Giuseppe Cerchia fu Giovanni di anni 60 di Coja, ieri nella propria abitazione, in seguito ad una caduta accidentale riportò la frattura dell'avambraccio al V. inferiore. Fu trasportato dai famigliari, dopo le prime cure, all'ospedale di Udine.

Promozioni per automobili marca Deceaser, si vendono al negozio Co. de Puppi Udine.

rata di merito: Azienda Pecile, De Stefano Gio-Batta, Bertola Luigi fu Domenico, Bertola Francesco fu Antonio. IX. o a parità di merito: D'Andrea Giovanni fu Luigi, Chivivò Antonio fu Antonio, Zatti dott. Luigi, D'Andrea Angelo fu Santa, Tavani Pietro.

Categoria II. a. Vini dell'annata 1913. Bianchi. Lo Gio Batta Del Frari II. o Azienda Pinat. Asquini. II. o Gio Batta Del Frari. IV. o Marzona Fratelli.

Categoria III. a. Vini vecchi comuni. Rossi. I. a. e II. a. Azienda Pecile.

Categoria III. b. Vini vecchi comuni. Bianchi. Lo Sôvrân Pietro.

Alle ore 11 ebbe luogo nella sala Municipale la conferenza del cav. Cocceni sui risultati della Mostra. Con la competenza che lo distingue, Egli parlò dei pregi e difetti dei vini esposti, avvisando ai modi e mezzi di rendere costanti i primi ed avviare ai secondi.

A mezzogiorno all'Albergo Stella d'Oro, seguì il banchetto offerto al cav. Cocceni ed alle autorità locali. Vi presero parte i membri del Comitato organizzatori della Mostra vini e la maggioranza degli espositori.

Alle frutta prese la parola il Presidente della Fiera Concorso sig. Andervolti, ringraziando la Giunta e particolarmente il cav. Cocceni ed il Sindaco di Spilimbergo; mandò un saluto agli espositori, augurandosi che l'odierna fiera-concorso si ripeta nell'interesse della produzione di questa plaga vitivola.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Dimostrazioni popolari a Valeriano per un diritto scolare

Ci servirono da Valeriano, 19:

Ieri, verso le ore 9 ant. un lungo squallor di bronzi echeggiava per l'aria mettendo in commoimento la calma pacifica popolazione di questo paese, che in gran numero accorrevano nella piazzetta e nelle adiacenze della antica chiesa denominata dei Battuti per protestare contro la minaccia della soppressione di un diritto che, (dicoi, almeno) era goduto dalla popolazione da qualche centinaio d'anni.

Accovi in breve di che si tratta. Nel 1533 veniva regalato alla popolazione di Valeriano, da certo Adalgirio Pinzanotti, nobile di Pinzano, feudatario di quel castello, un fondo, in acconto dei peccati suoi e dei suoi successori, affinché potesse erigere una chiesa, che fu poi l'attuale denominata dei battuti, dichiarata monumento nazionale per gli affreschi con un certo valore e per alcune pitture del Pordenone.

Fabbricata la detta chiesa, restava un attiguo piazzale che rimaneva a totale beneficio degli abitanti del paese i quali vi poterono sempre liberamente transitare sia personalmente che con carri e bestie. Non molti anni fa però il signor Giovanni Rheor proprietario di una stabile adiacente, acquistò (sempre abusivamente) detto terreno, senza però mai approfittare del diritto proveniente dall'acquisto perchè la popolazione ed i proprietari delle case vicine continuarono liberamente ad usufruirne di tutto quel terreno, tanto per uso proprio come per accedere alle loro proprietà.

Essendo stata la proprietà del sig. Rheor venduta al sig. Enrico Ballico di Spilimbergo, questi volle far valere i suoi diritti sul terreno in parola, e di qui controversie prima e cause poi, che portarono a diversi sopralluoghi della Pretura di Spilimbergo.

Ieri, appunto in occasione di uno di questi, venne chiamata la popolazione a raccolta; la quale protestò con grande energia contro la minaccia di vedersi priva di un diritto che ormai ritiene sacro ed inviolabile. Furono ieri stesso esposti numerosi testimoni che concordemente ammisero che i proprietari degli stabili e dei beni adiacenti al terreno oggetto della controversia, da epoca immemorabile hanno sempre esercitato e goduto del beneficio di transitto pedonale e con carri, e con animali, senza limitazione di sorta, e che egualmente da epoca immemorabile hanno tenuto su di esso la concimaccia che ora vi si scorge e la buca per spegnere la calce.

Le buone parole usate dai rappresentanti l'autorità giudiziaria, verso la popolazione, valsero, in parte a calmare gli intervenuti, i quali però, è certo, ritorneranno alla carica ogni qual volta venga loro dato a temere che il diritto di cui si ritengono legittimi possessori debba venir loro conculcato.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nella tubercolosi parlò qui ieri con rara competenza nella sala maggiore del nostro municipio l'egregio dott. Giuseppe Comessatti da Palmanova.

Rintracciò le cause che possono dar origine alla terribil malattia additando i mezzi pratici per combatterla e invocando la collaborazione di tutti contro il fragello che mena tante vittime.

FAEDIS

Ritorno di maestri. — 10. Ieri mattina nella nostra sala municipale si riunirono i maestri delle scuole elementari di Faedis, Torreano, Attimis per trattare di cose riguardanti la scuola. Parlarono l'ispettore prof. Rigotti e il vice-ispettore sig. Allatere. Questi fece una particolareggiata esposizione dei risultati della visita da lui fatta nelle scuole del Circolo.

La riunione durò circa due ore.

Il primo premio per automobili

I milioni che l'Italia perde

Non sono calcolabili, i milioni che la nostra Patria perde ogni giorno per i begli occhi degli agitatori. Si minaccia uno sciopero dei ferrovieri?... Ed ecco i forestieri che già erano convenuti numerosissimi nel bel Paese alle prime auro primaverili, fuggono via per non restar bloccati in Italia contro lor voglia: e i forestieri che dovevano venire, sospendono il viaggio o si dirigono altrove, magari nella Svizzera che è prontissima a cogliere ogni occasione per dir male dell'Italia. E quei forestieri lasciavano fior di quattrini, fra noi! — In piccolo, vedemmo quel che accade a Udine: si faceva tanto assegnamento sopra un grande numero di forestieri, considerato — certissimo, immaneabile — per il concorso ippico, fra i più importanti organizzati nell'annata in Italia; ma poi questo: dovette sospendere, sprestando i danari spesi nei preparativi e la città ne risentì forte danno immediato.

«Non si dica che i ferrovieri stanno «male»: non certamente peggio degli altri: anzi stanno essi molto meglio. I «lavoratori liberi» cioè che prestano l'opera loro a privati non sono punto sicuri del posto né della misura dello stipendio; in secondo luogo, non hanno il conforto di una pensione sicura, per sé, per la moglie e per i figli se li lasciano minorenni, come invece hanno gli impiegati dello Stato. Quanto alla misura degli stipendi, non è certamente, inferiore, anzi quelli degli addetti alle imprese di Stato sono generalmente superiori a quelli degli addetti a imprese private.

Si guardi lo stesso cantoniere, che i ferrovieri portano come tipo di paragone: si mettono avanti le 250 al giorno, salvo errore; ma si dimentica o vuol dimenticare che oltre a ciò il cantoniere ha l'alloggio, ha quasi sempre un piccolo lembo di terra che egli coltiva, ha qualche altro ammiccolo da non trascurare, sì che un'altra lira al giorno in media può calcolare aggiunta alla sua paga. Non è molto: ma una quota per cento percipiscono 350 al giorno, anche 3 sole — per ognuno dei 365 giorni dell'anno. Generalmente gli operai sono pagati per ogni giornata «di lavoro»: si cominciano dunque a detrarre tutte le domeniche e le altre feste comandate, e si vedrà a quanto la loro mercede è ridotta.

A Venezia, sta per inaugurarsi l'Esposizione d'arte, che ogni volta richiama migliaia e migliaia di forestieri, e porta a quella città un movimento grandissimo: ma i cinquecento addetti ai vapori scaglionano proprio questo momento per dire: noi vogliamo questo e questo: diversamente incrociamo le braccia.

Che importa se il loro atto inconcludente danneggerà tutti gli altri cittadini? Forse che importa ai ferrovieri, se l'Italia perde milioni e milioni per la semplice loro minaccia di sciopero? —

Questi scioperomaniaci vivono fuori della compagine sociale, e non comprendono che la coercizione dei fatti e delle forze collettive sono superiori ai fatti e alle forze degli individui; e il danno comunque portato alla società, alla Nazione, si sopporta da tutti e da ciascuno individualmente; e viene perciò a ricordare anche su di loro.

Collisione tra aeroplani

I due aviatori carbonizzati

Parigi 19. Nel pomeriggio durante il circuito di aviazione nell'aerodromo di Buc due apparecchi pilotati dall'aviatore Deroys che aveva come passeggero Dibun e dall'aviatore Bidot che aveva per passeggero Piladeau si sono urtati. I due apparecchi sono caduti bruscamente a terra e si sono incendiati. Deroys e Dalbin sono rimasti carbonizzati. Bidot è stato tratto da sotto i rottami dell'apparecchio con una gamba spezzata e il suo passeggero Piladeau con una gamba lussata.

Deroys montava un tauden tipo militare, Bidot un monocoque a due posti. I due aviatori correvano per la eliminazione di una corsa di dieci chilometri. Deroys si trovava avanti. Ad un certo momento Bidot ha voluto sorpassarlo. Si suppone che imbarazzato dal sole egli non abbia veduto l'esatta posizione dell'apparecchio di Deroys e lo abbia colpito con l'ala destra del proprio aeroplano che determinò la caduta dei due apparecchi ed conseguente immediato incendio.

Sbranato da una leonessa.

Los Angeles 19. — Mentre si stava eseguendo un film cinematografico di una scena drammatica una leonessa divenuta furiosa si è lanciata su di uno degli attori, tale Kilby, lo ha gettato a terra lacerandolo per tutto il corpo prima che si sia potuto respingere la balva con sbarre di ferro. Kilby è morto all'ospedale dove era stato trasportato.

Contabile

perfetto, dattilografo, giovane, serio, disponendo ogni giorno di ore libere, assumerebbe incarichi amministrativi. Scrivere, Contabile, presso Agenzia A. Manzoni, Udine.

La crisi dell'Unione Velocipedistica

Caro Direttore, Mi si pone sott'occhio una nota di cronaca comparata sulla «Patria» di ieri, in merito alla avvertita assemblea della Unione Velocipedistica Udinese.

E' vero che il consiglio proponeva di sviluppare la Società unendosi i motociclisti; ma non è parimenti vero che i soci presenti non abbiano affermato o compreso questo concetto, combattendolo e provocando così le dimissioni del Consiglio.

Anzi, tutt'altro: la proposta era stata accolta in modo favorevole ed in via di massima approvata. Solo, la maggioranza dei soci presenti di cui alcuni «Soci fondatori dell'U. V. U.» era contraria a modificare la vecchia ed armata insegna della Società, ed aspirava che la fatta proposta si fosse accordata con questo loro - ben giustamente - desiderio.

Ma invece il Consiglio non v'è di ciò tener conto e di punto in bianco impose la votazione della proposta «Modifica della ragione sociale» come voto di fiducia.

Naturalmente i consiglieri non votarono - o si capisce. Ed è perciò che la proposta pure trovata ottima in massima e che certamente poteva con qualche conciliativa modificazione essere approvata ad unanimità, venne invece a cadere; ed ecco perché il Consiglio dell'U. V. U. è dimissionario. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti G. B.

Circolo Famigliare. - Il sottotenente Allegre dell'8 alpini, un valoroso che venne ferito ad Assaba, e seppe guadagnarsi la medaglia d'argento al valor militare sui campi di Libia, terrà mercoledì sera al circolo famigliare una conferenza sul tema impressioni libiche.

Malore improvviso. - Nella notte di ieri verso l'1.30 il vigile Mangione trovò disteso sul piazzale Palmanova un giovanotto.

vino, ma sembrava in preda a malore. Fu accolto in grave stato all'ospedale ove dichiarò di chiamarsi Bog Angelo di Giovanni di anni 17, nativo di Barcis e proveniente di Genova. Era estenuato.

Cadendo da bicicletta. Giovanni Zanussi di Antonio di Udine abitante in via del Freddo, ieri nel pomeriggio venne medicato all'ospedale da una ferita lacerata - contusa dal naso al labbro, dichiarata guaribile in 8 giorni.

Lo Zanussi era andato a Cleseris in bicicletta e per fatale accidente aveva dato colla macchina contro il muro rimanendo ferito alla faccia.

Accademia di Udine. - Mercoledì alle ore 20.30 si radunerà l'Accademia di Udine in seduta pubblica. Il socio ordinario prof. cav. Francesco Musoni leggerà la memoria Nuova ricerca antropogeografiche nelle Prealpi del Natosio.

Cadendo dal sentile. - Carlo Luzzi Giuseppe fu Giacomo di anni 54 di Arteaga alle dipendenze di Giuseppe Brunello domiciliato a Bueris, ieri mattina mentre stava per discendere dal sentile mise il piede in fallo

e perduto l'equilibrio cadde pesantemente al suolo.

Il ferito giunse al nostro Nosocomio alle ore 16, ove gli venne riscontrato che aveva fratturato le costole di destra, come bene aveva diagnosticato il sanitario di Maguano dott. Merluzzi.

Decesso. - A Padova è morto improvvisamente il signor Giovanni Uliana padre del signor Arnaldo da anni direttore amministrativo del sapinificio A. Nimis. Era un notissimo farmacista, ed aveva 75 anni vissuti sempre retamente attirandosi la simpatia di tutta la cittadinanza.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti, Giudici Rieppi e Zorzi, P. M. Tonini, capo. Monto.

I contrabbandieri

Ariano Luigi fu Giuseppe di anni 51 fu sorpreso in Montefosca con kg. 4 1/2 di tabacco e kg. 13 (2 di zucchero e 600 di alcool di estera provenienza; l'Ariano riportò oltre 4 condanne. L'ultimo fatto avvenne il 15 agosto 1933. Egli è contumace. Fu condannato a L. 801 di multa giornali 12 di reclusione ed un anno di sorveglianza. Dif. avv. G. Baldissera. Mingolo Antonio di Giuseppe di anni 25 da

Feletto Umberto il 10 dicembre fu trovato in possesso nella sua abitazione di kg. 6 di tabacco da fumo estero. Fu condannato a L. 71 di multa ed agli accessori oltre la condanna del tabacco. Dif. G. Baldissera.

Bertoli Caterina fu Gio. Ratta di Feletto Umberto il 10 dicembre 1933 fu sorpresa con un kg. di tabacco estero da fumo, in donna e recittra spedita. Fu condannata a L. 91 di multa giornali 6 di alloggio ed un anno di vigilanza.

Voglia Letizia di ignoti fu sorpresa in Platibus il 7 ottobre 1933 in possesso di kg. 5 di zucchero estero. Fu condannata a L. 990 di multa ed alle spese processuali.

Beinat Remigio di Angelo di anni 23 torosaiolo di Colloredo di Montebano e Dorna Antonio detto Rosean di ignoti di anni 36 furono sorpresi a Reana del Rotale in possesso di 10 kg. di tabacco estero. Furono condannati complessivamente a L. 300 ciascuno di multa ed agli accessori.

Dif. avv. G. Baldissera.

Quella ignota di Giuseppe fabbro e suo Padre fu Maria a Cragnaviz (Tarceita) ed ed altri tre rimasti sconosciuti sono imputati di essere stati sorpresi in atto di contrabbando kg. 35 di zucchero estero di Montefosca il 17 gennaio. Interpreti Cattina Matelligh, Alfena, avv. Nuzzi di Glivadio, il P. M. propone per l'ignota L. 49 di multa e mesi 10 di detenzione e per il di lui padre lo stesso provvedimento.

Il Tribunale più benigno condanna il solo ignota a L. 89.02 di multa alle spese processuali ed alla condanna del zucchero in giudiziale sequestro. Assolve il padre.

Parole Ferrariero

Table with train departure and arrival times for various stations like Pontebbana, Udine, etc.

Arrivi a Udine

Table with train arrival times for various stations like Pontebbana, Udine, etc.

Advertisement for SENO PILULE ORIENTALES and BALSAMO RINO. Includes text about skin ailments and a small illustration of a person.

Advertisement for Inchiostri Esteri (Ink) and Copiativi perfetti (Copiers). Lists various ink colors and brands like Adriano Tamburlini.

Advertisement for STABILIMENTO AVICOLO di IZZANO (Cremona). Promotes food products like POLLO, ANITRA, TACCHINO, etc.

Advertisement for PAPIER WLINSKI, a medicinal product for various ailments.

Advertisement for Usate l'acqua Chinina Manzoni, promoting quinine water.

Advertisement for IPRERBIONINA, a medicinal product for various ailments, featuring a circular logo.

Advertisement for MALATTIE CUTANEE (Skin Diseases) featuring SAPO CRÈME and SAPO CADE.

Advertisement for IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELSEO DEL LUPO, a medicinal product.

Advertisement for Ferrenosio Favara, a medicinal product, featuring an illustration of a man in a suit.

Advertisement for METARSILE MENARINI, a medicinal product for various ailments.

Advertisement for FARINA LATTEA NESTLÉ, featuring the Nestlé logo and text about infant nutrition.

Advertisement for L'acqua Salsò Jodica SALES, a medicinal product for various ailments, featuring a decorative border.

Advertisement for PRIMO SANATORIO ITALIANO, a sanatorium for tuberculosis patients, featuring an illustration of the building.

Advertisement for ECRISONTYLO ZULIN GALLI, a medicinal product for various ailments, featuring a logo.